Consiglio Regionale della Campania
Sezione:POLITICA AVELLINO-BENEVENTO-...
IL MATTINO Caserta
Dir. Resp.:Francesco De Core
Tiratura: 2.818 Diffusione: 3.506 Lettori: 49.278
Rassegna del: 05/10/22
Edizione del:05/10/22
Estratto da pag.:29
Foglio:1/1

Chiara è fra i campioni del mondo di basket

CARINOLA
Antonio Borrelli

La notizia è rimbalzata in poche ore di casa in casa. Poi la comunità è esplosa in un urlo di gioia al grido di «campioni del mondo». Perché tra i giocatori della nazionale di basket con sindrome di down che ha appena vinto il mondiale a Madeira, in Portogallo, c'è anche una casertana. È Chiara Vingione, 23enne originaria di Casanova di Carinola e residente a Spigno Saturnia (in provincia di Latina), l'unica donna della squadra che è anche la prima con sindrome di down ad aver vinto la competizione. È un doppio record per Chiara che sin da piccola ha coltivato la sua passione sportiva cominciando a giocare le prime gare con la squadra «Basket4ever» di Formia.

Per lei, dopo un'indimenticabile finale contro l'Ungheria in terra lusitana, nella quale ha messo a segno 6 punti, è arrivata sia la conquista dell'oro che il primato di campionessa mondiale di basket. Tutta la frazione di Casale – 2mila abitanti – è in festa per le gesta di Chiara, ricordata con affetto e simpatia. In tanti la definiscono una ragazza caparbia che è riuscita a eccellere seguendo le sue passioni. Nel dicembre di un anno fa, insieme a Fabio Tomao, Chiara Vingione venne premiata dal comune di Carinola in occasione della «Giornata internazionale delle persone con disabilità» a palazzo Petrucci-Novelli. «Con la loro tenacia e abnegazione nella disciplina del basket sono riusciti a raggiungere le vette più importanti», disse in quell'occasione il consigliere comunale Luigi Tozzi, organizzatore della serata.

Reazioni sono arrivate anche da Formia, dove giocano Vingione e Tomao. «Un ringraziamento ai cestisti Chiara Vingione e Fabio Tomao – ha commentato il sindaco di Formia Gianluca Taddeo, che sta preparando una giornata di festa speciale –. Si tratta di un risultato che ci inorgoglisce, soprattutto perché frutto del legame tra i sani valori dettati dallo sport e il rispetto delle diversità e dell'inclusività sociale». Ma la nazionale italiana di basket con sindrome di down è ormai una corazzata mondiale, capace di vincere ogni competizione internazionale negli ultimi cinque anni: campioni d'Europa 2017, campioni del Mondo 2018 e 2019, campioni d'Europa 2021 e campioni del Mondo 2022 – il terzo titolo globale consecutivo. La vittoria contro l'Ungheria con il punteggio di 36 a 12 è solo l'ultimo risultato di una lunga fila di successi. «Un gruppo fantastico, devo ringraziare tutti – ha commentato coach Giuliano Bufacchi – abbiamo giocato molto bene, come volevo io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:14%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring